

*(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 428 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a *"Bottero S.p.A., quali garanzie occupazionali e produttive"*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 452 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a *"Mensilità non pagate per i dipendenti del Gruppo Veneziani Editore"*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 453 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a *"Inclusione dei lavoratori della De Tomaso S.p.A. nel piano di ricollocazione per 800 addetti del settore meccanica"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 428.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione

FREDIANI Francesca

Per non farmi odiare troppo dai colleghi illustrerei anche le altre interrogazioni, facendo quindi una domanda unica all'Assessore. Sono situazioni che ben conosciamo e che abbiamo più volte affrontato discusso in Consiglio.

PRESIDENTE

Prego, Consiglieria Frediani.

FREDIANI Francesca

In particolare, sulla Bottero di Trana volevo sapere se l'Assessore ha degli aggiornamenti. Ci risulta che, recentemente, si sia riunito un tavolo. Vorremo capire, quindi, se ci sono notizie da parte dell'azienda, notizie che possano fare capire se l'azienda stia attuando un'operazione di delocalizzazione o se ci siano, effettivamente, le motivate ragioni per procedere a questi licenziamenti.

Per quello che riguarda il Gruppo Guido Veneziani, ci risulta che non siano pagati gli stipendi ai lavoratori. Secondo notizie di corridoio ci risulta che, probabilmente, l'azienda tornerà o, comunque, Guido Veneziani sta cercando di riconsegnarla all'amministratore delegato Farina in base ad una clausola contenuta nel contratto di cessione. Vorremo capire se

il comportamento di questi due imprenditori sia eticamente corretto - anche se la risposta in parte la conosciamo - e quali siano le ricadute sui lavoratori.

Relativamente alla De Tommaso vorremmo capire se c'è qualche dettaglio un po' più chiaro sul piano di ricollocazione e se quei lavoratori saranno inseriti nel piano più generale, annunciato dal Presidente Chiamparino, di ricollocazione nel settore metalmeccanico.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessore al lavoro

Grazie, Presidente.

Cercherò di fornire risposte esaustive in ordine a quanto mi è stato richiesto.

In merito all'azienda Bottero ieri si è tenuto un tavolo di concertazione e oggi un'assemblea sindacale all'interno dell'azienda stessa, ed è stato sottoscritto, da parte di una sola sigla sindacale, l'accordo concernente la mobilità volontaria per 42 lavoratori.

Cerco di fornire alcuni elementi in merito a quanto è stato richiesto, cioè se ci siano le condizioni di carattere aziendale o se sia soltanto una mera riduzione di personale. Da quello che noi abbiamo potuto analizzare, la Bottero è un'azienda che lavorava principalmente con i mercati della Cina, del Giappone e dell'Indonesia e, recentemente, con i mercati dell'ex Unione Sovietica per i quali, negli ultimi tempi, c'è stata una riduzione del fatturato pari al 95% del giro di affari complessivo dell'Azienda. Il 95% dell'attività, quindi, è su Paesi stranieri e c'è stata una riduzione così significativa del fatturato.

Questo determina una riorganizzazione del personale. Oggi la prima riorganizzazione è avvenuta all'interno dello stabilimento di Trana; come ho detto, ieri si è riunito un tavolo dove si è arrivati soltanto ad un'ipotesi, ma questa mattina, durante l'assemblea sindacale, abbiamo ricevuto la notizia che una sigla sindacale ha deciso di firmare l'accordo, pertanto l'accordo è ritenuto valido per i 42 lavoratori che hanno aderito volontariamente alla mobilità.

Sullo stabilimento di Cuneo le ipotesi di riduzione sono significative, ma la trattativa, quindi l'avvio della messa in mobilità, è partita solo la scorsa settimana, quindi non siamo ancora in grado di dire quale sia il destino. Abbiamo chiesto in più occasioni la possibilità di unire i due stabilimenti, quindi una trattativa sola, ma non è stato possibile ottenere questo tipo di soluzione.

Per quanto riguarda i lavoratori della De Tommaso, non traccio nuovamente tutta la storia perché sarebbe mera cronaca che consegniamo tristemente alla storia, ma ribadisco che all'inizio di quest'anno abbiamo presentato, secondo un bando del Ministero del Lavoro, una sperimentazione per il contratto di ricollocazione, che prevedeva l'utilizzo di due milioni e mezzo per avviare una sperimentazione su questi lavoratori.

Il 15 maggio, il Ministero del Lavoro ci ha comunicato che i progetti finanziati sono risultati più numerosi del previsto, quindi hanno dato priorità a quelle Regioni che hanno attribuito una quota di co-finanziamento ai progetti.

Il nostro progetto resta in attesa di finanziamento, che immaginiamo di poter avere nel mese di luglio, poiché il Ministero stanzerà altre risorse che derivano da altre attività che si stanno chiudendo, quindi potremmo partire con il mese di luglio.

Nel merito, rispetto a come intendiamo dare attuazione a questa progettazione, è evidente che si tratta di una sperimentazione legata al contratto di ricollocazione, ma va anche collegata a quello che questi lavoratori hanno già fatto in questi anni, cioè percorsi di formazione che hanno permesso loro di approfondire alcune competenze che in quel momento risultavano residuali rispetto alle potenzialità dei lavoratori della De Tommaso.

La parte formativa nel contratto di ricollocazione, quindi, se non dovessero subentrare percorsi specifici (e quindi competenze diverse rispetto alle loro), la considereremo come percorso già acquisito. Vorremo fare un'azione mirata per l'ultima parte di un percorso in cui si cerca soltanto - uso il termine "soltanto" virgolettato - di ottenere possibilità di ricollocazione anche attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, che è l'altro aspetto qualificante del progetto. Si tratta di 850 lavoratori. E' un numero importante, una storia particolare e di professionalità, in cui anche le parti datoriali hanno ritenuto utile dare il proprio contributo per la ricollocazione.

Anche per quanto riguarda il gruppo Veneziani non ripercorrerei tutta la storia, perché credo sia conosciuta, ma vorrei solo sottolineare, rispetto all'ultima domanda, che, ad oggi, Guido Veneziani risulta indagato dalla Procura di Asti per bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice, proprio in relazione innanzitutto - e sottolineo il termine "innanzitutto" - per la vicenda Rotoalba. Attendiamo quindi gli esiti.

E' certamente una situazione travagliata e complicata, che ha visto innescarsi molteplici questioni e molteplici aspetti, che hanno determinato una situazione di grossa difficoltà per un numero significativo di dipendenti. Anche in questo caso, nei diversi gruppi di aziende che toccano il Rotoalba, arriviamo a quasi 400 lavoratori. Un numero rilevante.

La situazione è molto complicata, e ad oggi non resta loro che l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, per i quali, con grande attenzione, quest'anno abbiamo cercato di seguire le diverse vicissitudini. Tuttavia, l'ultima notizia, cioè che la Procura sta indagando, pone drammaticamente fine ad una situazione molto complicata e difficile.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 15.39)